



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile in supporto alla FAO in America Latina - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011893EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	PERU'	LIMA	183378	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASPEM - Via Dalmazia, 2 – 22063 Cantù (CO)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il Perù è uno dei dieci paesi al mondo con maggior biodiversità però è anche uno dei 20 paesi più vulnerabili ai cambiamenti del clima globale perché è situato in una geografia di montagne tropicali con una grande diversità di ecosistemi. Il Perù è responsabile solo dello 0,4% dei gas serra, è il terzo paese più vulnerabile ai rischi climatici. Negli ultimi 30 anni il Perù ha perso il 22% della superficie dei ghiacciai, che rappresentano il 71% dei ghiacciai tropicali del mondo (secondo il rapporto “Cambio Climático y Desarrollo Sostenible” del “Ministero dell'Ambiente del Perù - MINAM” realizzato a fine del 2023.

In questi ultimi anni si sono verificate anche inondazioni maggiori rispetto a quelle che normalmente colpiscono le regioni del Perù, causate dal Fenomeno di El Niño. Colpendo le regioni della costa e delle Ande del Perù, come Lambayeque, Huánuco e Cusco, in cui la FAO assumerà dei progetti pilota per creare sistemi efficienti di prevenzione dei disastri naturali e dell'inquinamento, rafforzando il programma nazionale del Sistema di Allerta Immediata e Risposta alle Emergenze Multi Pericolo. In queste 3 regioni, infatti, è necessario effettuare studi di prevenzione immediata ai disastri naturali ed adattamento con azioni urgenti di contingenza.

Questa situazione è aggravata dal fatto che la popolazione delle province rurali del Perù, tra cui Lambayeque, Huánuco e Cusco ha bassi livelli di reddito. Il 64% della popolazione vive in povertà e le economie sono prevalentemente di sussistenza e dipendono in gran parte da attività economiche sensibili ai cambiamenti climatici, come l'agricoltura, l'allevamento, la pesca, l'uso sostenibile delle risorse forestali e le filiere produttive dell'industria, dei servizi e del commercio che dipendono dalla lavorazione di queste risorse naturali.

La FAO cerca di contribuire a migliorare le capacità di risposta delle autorità con meccanismi di prevenzione immediata ai disastri naturali e l'attuazione di meccanismi di riabilitazione rapida e

produttiva, nonché per l'attuazione di politiche e piani di gestione con approcci alla prevenzione immediata ai disastri naturali delle catastrofi e all'adattamento al cambiamento climatico e di genere.

Le aree in condizioni di vulnerabilità molto elevate prese in considerazione dalla FAO per sviluppare progetti pilota sono una al nord: Lambayeque, una al centro Huánuco ed una al sud: Cusco.

Le estensioni delle zone rurali con attività sostenibili sono un'importante riserva di carbonio a livello globale. Purtroppo, le attività di estrattivismo, altamente contaminante, distruggono ogni anno migliaia di ettari di suolo fertile, dell'aria e della riserva idrica del Paese (MINAM, 2022). Pertanto, la sua conservazione è importante per mitigare i cambiamenti climatici. Allo stesso modo, è strategico mantenere la diversità biologica dei vari livelli ecologici delle zone rurali, in quanto contribuisce alla loro resilienza e capacità di adattamento, nonché ai servizi ecosistemici, che contribuiscono a ridurre la vulnerabilità della società ai cambiamenti climatici (ENBCC 2021). In questo senso, le aree rurali e le popolazioni a loro dipendenti, in particolare le popolazioni indigene, sono vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici e ai rischi di catastrofi che possono precipitare nel territorio. Nella stessa direzione, la conoscenza tradizionale e/o ancestrale delle popolazioni indigene, favorisce le loro capacità di adattamento e quindi contribuisce a ridurre la loro vulnerabilità (ENBCC 2021). È abbastanza risaputo che, con pratiche ambientali sostenibili, che comprende la gestione delle aree rurali comunitarie ed il controllo dell'inquinamento, è possibile raggiungere una conformità tra il 50 e il 60% nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, in conformità con gli obiettivi climatici collettivi per il mondo concordati nell'ambito dell'Accordo di Parigi e confermato anche dalla COP 27, realizzata in Egitto, di cui il Perù è firmatario. Oltre agli altri impegni nazionali e internazionali presi sul tema. In questo senso, è una sfida importante per il Paese, a tutti i livelli di governo, che la gestione della biodiversità e la costruzione di una cultura di pratiche ecosostenibili siano sostenute dalla base e sia garantita la propria sostenibilità finanziaria, costruendo adeguati meccanismi di finanziamento per questo scopo nell'ambito di un approccio di una gestione partecipativa e basata su risultati concreti.

Il presente progetto della FAO, per proteggere le aree rurali più del paese da vari interessi economici che la rendono sempre più vulnerabile, vuole implementare una serie di misure che inizino dalle zone rurali maggiormente vulnerabili del paese, iniziando da 3 progetti pilota, una nella regione rurale di Lambayeque, al nord del Perù, un'altra nella zona rurale della regione di Huánuco, al centro ed una terza al sud del Perù, nella zona rurale della regione di Cusco.

Bisogni/Aspetti da innovare

- L'ecosistema ecuadoriano e peruviano, che è alla base dello sviluppo economico, sociale e culturale del paese, in particolare nelle zone con prevalenza di popolazione indigena e rurale, è fortemente compromesso dal cambiamento climatico e da una attività economica poco sostenibile. Si aggiunge a questa situazione una forte mancanza di coscienza e di formazione appropriata sulle conseguenze del cambiamento climatico nei vari livelli dello Stato che intervengono nelle aree rurali
- Le aree rurali del paese che vivono di agricoltura sono le più povere, nonostante i processi di modernizzazione, poiché la maggior parte della produzione rurale è stazionaria e non permette agli abitanti di queste zone di rientrare neanche nei costi. La difficoltà di accesso alle risorse e l'estrema povertà porta ad una inevitabile insicurezza alimentare dei nuclei familiari aumentando gli indici di denutrizione cronica soprattutto nei bambini/e.

PARTNER ESTERO:

- **Ministero dell'Ambiente** e del Ministero dell'Agricoltura

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Valorizzazione della biodiversità per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico-sociale salvaguardando la natura e le comunità che vivono in questi territori, al fine di fronteggiare e favorire **azioni concrete di lotta al cambiamento climatico** attraverso sistemi agricoli e alimentari più sostenibili.

Obiettivo Specifico:

- Potenziare la governance collaborativa al fine di promuovere iniziative di prevenzione ai disastri naturali, contrasto all'inquinamento, adattamento al cambiamento climatico e sviluppo sostenibile.
- Favorire la diffusione di pratiche di prevenzione immediata ai disastri naturali e di produzione sostenibile, attraverso un sistema di monitoraggio e informazione, nonché promuovere l'accesso ai mercati al fine di migliorare il valore della biodiversità..

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p><u>AZIONE 1: Promozione della Governance collaborativa, tra 30 funzionari dei 3 livelli statali per fomentare la lotta per la prevenzione immediata ai disastri naturali, all'inquinamento, all'adeguamento al cambio climatico e allo sviluppo sostenibile alle 36 comunità rurali delle 3 regioni pilota di Lambayegue, Huánuco e Cusco attraverso i 72 leader locali.</u></p> <p>Attività 1: Condurre un'analisi di base per la governance per sistematizzare la conoscenza del Sistema di Allerta Immediata e Risposta alle Emergenze Multi Pericolo, per la gestione sostenibile degli ecosistemi per i territori delle 36 comunità rurali delle 3 regioni pilota.</p> <p>Attività 2: Formare 30 funzionari pubblici per aggiornare la mappa ed il piano di prevenzione immediata ai disastri naturali, all'inquinamento ed all'adeguamento al cambio climatico e sviluppo sostenibile, implementando il programma nazionale del Sistema di Allerta Immediata e Risposta alle Emergenze Multi Pericolo recuperando per lo meno 10 ettari di ognuna delle comunità rurali beneficiarie, con la partecipazione attiva della popolazione locale.</p> <p>Attività 3: Elaborare nuovi materiali di diffusione del piano di gestione ambientale, prevenzione immediata di disastri naturali, inquinamento, adeguamento al cambio climatico e produzione ecosostenibile.</p> <p>Attività 4: Elaborare un nuovo programma di formazione per rafforzare le capacità istituzionali delle aree interessate dei governi nazionali, regionali e locali nelle 3 regioni pilota, per la pianificazione dell'uso del territorio e la gestione integrata delle risorse naturali, in un contesto di cambiamento climatico e prevenzione di disastri naturali.</p> <p>Attività 5: Implementare proposte di nuove aree protette con piani di produzione sostenibile a 30 funzionari pubblici create in conformità con gli standard internazionali, comprese le linee guida.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione per condurre un'analisi di base per la governance per sistematizzare la conoscenza del Sistema di Allerta Immediata e Risposta alle Emergenze Multi Pericolo, per la gestione sostenibile degli ecosistemi per i territori delle 36 comunità rurali delle 3 regioni pilota. ➤ Sostegno alla formazione di 30 funzionari pubblici per aggiornare la mappa di prevenzione immediata ai disastri naturali, all'inquinamento ed all'adeguamento al cambio climatico e sviluppo sostenibile recuperando per lo meno 10 ettari di ognuna delle comunità rurali beneficiarie, con la partecipazione attiva della popolazione locale. ➤ Contributo all'elaborazione di nuovi materiali di diffusione del piano di gestione ambientale, prevenzione immediata di disastri naturali, inquinamento, adeguamento al cambio climatico e produzione ecosostenibile. ➤ Assistenza all'elaborazione di un nuovo programma di formazione per rafforzare le capacità istituzionali delle aree interessate dei governi nazionali, regionali e locali per la pianificazione dell'uso del territorio e la gestione integrata delle risorse naturali, in un contesto di cambiamento climatico e prevenzione di disastri naturali. ➤ Cooperazione per l'ampliamento di proposte di nuove aree protette con piani di produzione sostenibile a 30 funzionari pubblici create in conformità con gli standard internazionali, comprese le linee guida.
<p><u>AZIONE 2: Diffusione delle pratiche di prevenzione immediata ai disastri naturali e produzione sostenibile e apertura di mercati per migliorare il valore della biodiversità nell'ambito di protocolli sostenibili per 36 comunità rurali delle 3 regioni pilota di Lambayegue, Huánuco e Cusco.</u></p> <p>Attività 1: Condurre un'analisi di base della governance per la sistematizzazione della conoscenza delle attività del programma nazionale del Sistema di Allerta Immediata e Risposta alle Emergenze Multi Pericolo per catalogare beni e servizi derivati dalla biodiversità e dare l'accesso al mercato secondo criteri di qualità e sostenibilità nell'ambito del modello economico sostenibile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnamento dell'analisi di base della governance per la sistematizzazione della conoscenza delle attività del programma nazionale del Sistema di Allerta Immediata e Risposta alle Emergenze Multi Pericolo per catalogare beni e servizi derivati dalla biodiversità e dare l'accesso al mercato secondo criteri di qualità e sostenibilità nell'ambito del modello economico sostenibile. ➤ Cooperazione alla realizzazione di due workshop per validare il piano d'azione, uno

Attività 2: Tenere due workshop per validare il piano d'azione, uno a livello nazionale e l'altro a livello regionale, in modalità ibrida per implementare delle eco-imprese ed per apertura di mercati nazionali, basate su input naturali e sostenibili.

Attività 3: Due corsi di formazione tecnica a 72 leader rurali delle 36 comunità rurali locali per adattare la produzione ecosostenibile al cambio climatico.

Attività 4: Rafforzare le competenze di 72 leader, e di 108 cui 120 donne, per migliorare la strategia di riduzione della denutrizione infantile con corsi bimensili.

Attività 5: Monitoraggio trimestrale per sistematizzare quanto appreso dai progetti realizzati.

a livello nazionale e l'altro a livello regionale, per implementare delle eco-imprese ed per apertura di mercati nazionali, basate su input naturali e sostenibili.

➤ Sostegno all'organizzazione di due corsi di formazione tecnica a 72 leader rurali delle 36 comunità rurali locali per adattare la produzione ecosostenibile al cambio climatico.

➤ Contributo al rafforzamento delle competenze di 162 leader, e di 108 donne, per migliorare la strategia di riduzione della denutrizione infantile con corsi bimensili.

➤ Assistenza alla realizzazione del monitoraggio trimestrale per sistematizzare quanto appreso dai progetti realizzati.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Alloggio: i volontari vivranno insieme in una casa presa in affitto da ASPEm.

Vitto: verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede PERU' - LIMA (183378)

- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dai partners locali e dall'ente attuatore del progetto.
- Essere puntuali nella consegna al responsabile locale dell'Ente della documentazione riguardante il Servizio Civile.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per la sede di Lima (1833778)

Livello di conoscenza dello spagnolo B2

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e

quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Quito e Lima)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Introduzione al contesto locale

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.

Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

- Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani sull'equità di e ad un'educazione di qualità. In zone rurali
- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenze.
- Formazione sull'educazione popolare nelle sue versioni di diritti umani, ambiente e uguaglianza di genere.
- Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti dell'equità di genere e partecipazione democratica.

Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura.
- Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: **M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo**. Contesti accumulati da diffusa povertà, dalla insicurezza alimentare, dai cambiamenti climatici, dalla difficile sostenibilità ambientale.

il programma ha come obiettivo generale comune, l'obiettivo **12 “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 2, 10, 13, 15... dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.